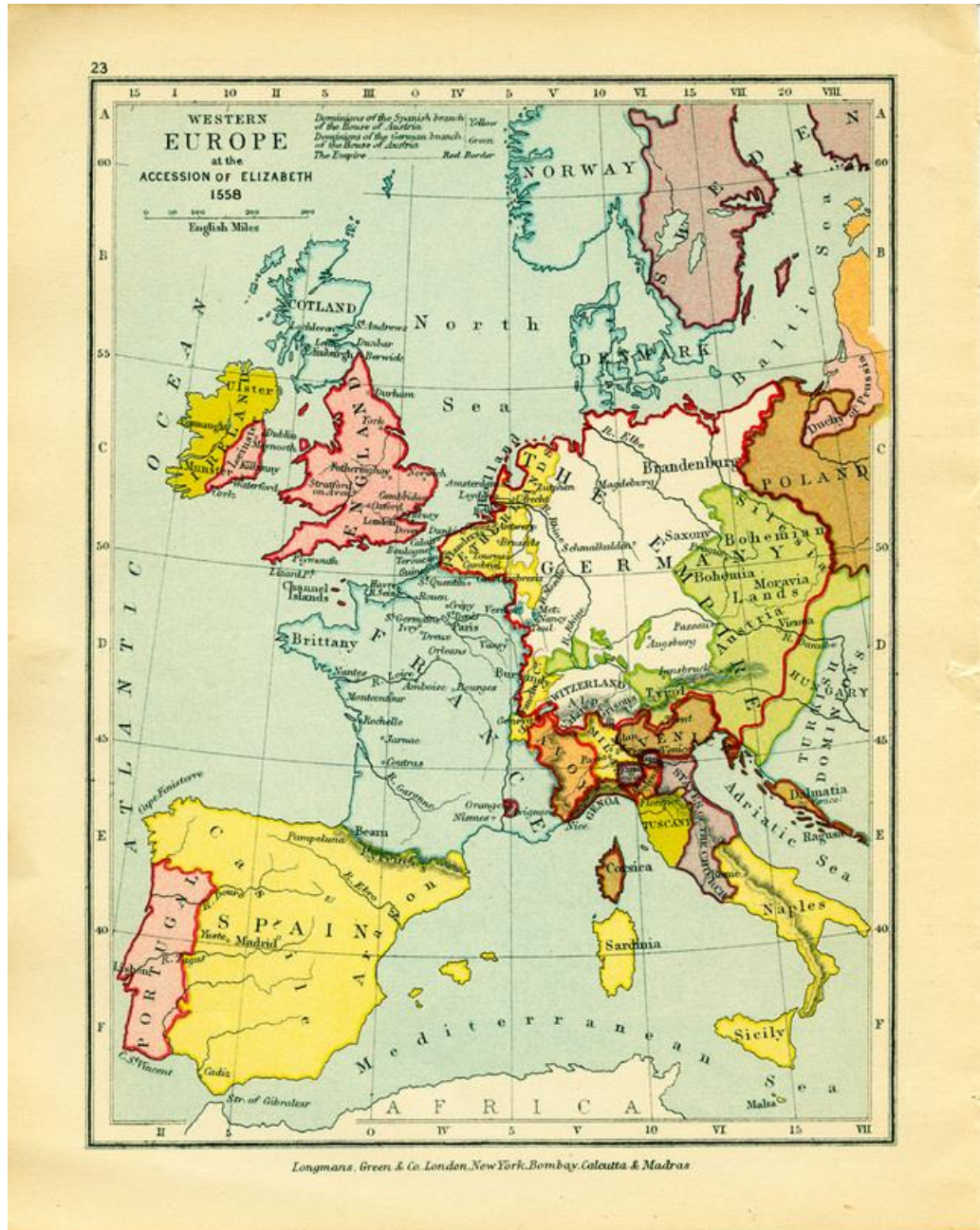


ELISABETTA D'INGHILTERRA



La vitalità, e talora l'aggressività, delle nazioni riformate impedisce il realizzarsi del sogno asburgico di riunire l'Europa sotto le bandiere tridentine della Riforma cattolica. Tra le potenze protestanti più vitali vi è l'Inghilterra di Elisabetta I (1558-1603). Ella eredita il trono inglese alla morte della sorellastra Maria Tudor. Entrambe erano figlie di Enrico VIII, ma Maria era la figlia legittima della prima moglie, Caterina d'Aragona, mentre Elisabetta era figlia, illegittima agli occhi della tradizione cristiano-cattolica e perciò soprannominata dai cattolici "la Bastarda", di Anna Bolena, che il re sposa dopo lo scisma dalla Chiesa di Roma che non aveva permesso

<p>Maria Tudor e il tentativo di restaurazione del cattolicesimo</p>	<p>il divorzio dalla prima moglie.</p> <p>Con Maria I Tudor (1553-1558), impropriamente chiamata <i>Maria la Sanguinaria</i> per aver fatto uccidere 214 protestanti coinvolti in un complotto per deporla – l’uccisione di uno o più congiurati che attentano al trono e si rendono responsabili del crimine di lesa maestà è cosa del tutto usuale nell’Europa del tempo -, l’Inghilterra sembra imboccare la strada del ritorno al cattolicesimo. Figlia ripudiata di Enrico VIII, che la disprezza dopo il divorzio da Caterina d’Aragona, di chiara fede cattolica, anche grazie al matrimonio con Filippo II inaugura una politica di chiara marca filocattolica, aiutata dal cardinal Reginald Pole che la assiste nel governo religioso del paese. Alleata degli spagnoli, dopo San Quintino viene sconfitta dai francesi a Calais (1557), un anno prima della improvvisa morte per un tumore. Nonostante poco prima di morire le sia richiesto di firmare la condanna a morte della sorellastra Elisabetta, di fede protestante, ella non si sente di commettere un simile atto e finisce per lasciare l’Inghilterra nelle mani dei riformati (un simile scrupolo non avrà Elisabetta nei confronti della cattolica Maria Stuart, qualche anno dopo).</p>
<p>Elisabetta e il ritorno del protestantesimo</p>	<p>Con Elisabetta I si assiste al ritorno definitivo alla Riforma e all’anglicanesimo (i <i>Trentanove articoli</i> del 1602 codificano l’ortodossia anglicana e avviano persecuzione di cattolici e puritani). Esso coincide con</p>
<p>La crescita economica e le sue basi sociali</p>	<p>1) la CRESCITA ECONOMICA e 2) l’ESPANSIONE COLONIALE.</p> <p>1) La crescita è favorita dal risanamento delle finanze sotto il ministro Thomas Gresham: egli promuove un’alleanza con piccoli imprenditori agricoli (<i>yeomen</i>) e la borghesia rurale che aveva per censo potuto acquisire titoli nobiliari (<i>gentry</i>) e si era successivamente arricchita con la vendita beni ecclesiastici. Con questi due ceti il ministro va a costituire un blocco sociale a sostegno della regina e favorevole alla sua politica ecclesiastica di ritorno all’ordine anglicano.</p>
<p>L’espansione coloniale in Asia e...</p>	<p>2) L’espansione coloniale trova impulso con la rottura dell’alleanza con la Spagna, promossa da Maria Tudor, e l’inizio di una nuova fase in cui</p> <p>3)</p> <p style="text-align: center;">si punta sull’</p> <p>ASIA...</p> <p>1586: il pirata Francis DRAKE compie una spedizione verso l’India; 1600: si fonda la COMPAGNIA DELLE INDIE ORIENTALI; 1602: si fonda la COMPAGNIA DELLE INDIE OCCIDENTALI.</p>
<p>Nordamerica</p>	<p>E SUL NORDAMERICA</p> <p>1584: avviene il primo stanziamento inglese in Virginia (così chiamata in onore di Elisabetta I, la “regina vergine”, come la chiamavano gli anglicani); 1607: viene fondata, in Virginia, Jamestown in onore di Giacomo I (1603-1625) – dove prosperano le attività di coltura del tabacco, dal 1620 con un ampio ricorso a schiavi neri; 1620: con la spedizione dei PADRI PELLEGRINI, dissidenti religiosi calvinisti, partiti con la nave <i>Mayflower</i> da Plymouth in Inghilterra. Giunti nel Nuovo Mondo il 9 novembre 1620, vi fondano la colonia del Massachussets.</p>
<p>L’organizzazione</p>	<p>Il periodo elisabettiano vede anche il consolidarsi di un processo di organizzazione</p>

<p>del consenso</p>	<p>del consenso che si avvale della cultura di teologi, poeti e adulatori, ma anche dell'opera, non sgradita alla monarchia, del maggior drammaturgo di lingua inglese W. Shakespeare (1564-1616).</p>
<p>Oppressione inglese dei cattolici irlandesi</p>	<p><u>LA SITUAZIONE IRLANDESE</u></p> <p>Gli irlandesi sono vittime dell'irrigidimento della politica religiosa inglese che ha notevoli conseguenze economiche, tra le quali vi è l'espropriazione delle terre della popolazione cattolici (la stragrande maggioranza) a favore della nobiltà inglese. Tale politica inizia con Enrico VIII e la sua autoproclamazione a sovrano d'Irlanda nel 1541 (dopo due secoli circa di dominio di feudatari locali). Il ritorno inglese nell'isola comporta</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'espropriazione conventi (unica organizzazione assistenziale); - l'immissione di moneta svalutata e il dissesto dell'economia.
<p>La miseria degli irlandesi</p>	<p>I successori Enrico VIII introducono il sistema delle piantagioni con trasferimento delle terre ai coltivatori inglesi. Ciò provoca</p> <ul style="list-style-type: none"> - una serie di rivolte della popolazione locale, attuate con la vana speranza di un aiuto spagnolo; - una spaventosa miseria, che tuttavia non comporta alcun cedimento degli irlandesi nei confronti degli occupanti; - il fatto la patata diventa alimento principale per sua facilità di coltivazione e resistenza; - un continuo deterioramento, fino all'Ottocento e al Novecento, delle condizioni del popolo.
<p>Lo sterminio dei pellirosse</p>	<p><u>LA SITUAZIONE NEL NORDAMERICA</u></p> <p>Inizia in questo periodo lo STERMINIO DEI PELLIROSSE, popolazione che vive di caccia nelle grandi pianure che divengono oggetto della predazione dei coloni avidi di terre. Lo sterminio è attuato con armi da fuoco o smercio di alcolici CON LA BENEDIZIONE DEI PASTORI PROTESTANTI (senza che vi sia un Las Casas a denunciare nulla).</p> <p style="text-align: center;">TUTTAVIA</p>
<p>No vantaggi economici in Nordamerica</p> <p>Ma liberazione dalla dissidenza religiosa</p>	<p>DAL NUOVO MONDO vengono scarsi benefici economici per la Madrepatria inglese: non c'è chiara evidenza di abbondanza di materie prime; solo terra da coltivare con fatica; infine scarsi sono gli scambi commerciali (pellicce).</p> <p style="text-align: center;">Tuttavia</p> <p>v'è grande beneficio per le autorità nel liberarsi della dissidenza religiosa puritana che emigra.</p>
<p>Commercio e capitalismo di rapina</p>	<p style="text-align: center;">QUINDI</p> <p>L'Inghilterra non vive delle rendite coloniali MA DI COMMERCIO E DI RAPINA: i mercanti inglesi sono al tempo stesso predoni dei galeoni spagnoli e pirati (Drake, Raleigh, Frobisher) autorizzati da lettere di corsa della regina.</p>

LA PIRATERIA	
La lotta contro gli spagnoli	intende togliere agli spagnoli il monopolio del commercio con il Nuovo Mondo e finisce con esasperare la conflittualità anglo-spagnola .
La decapitazione di Maria Stuart	Nel 1587 la decapitazione della cattolica Maria Stuart è la miccia che accende conflitto.
Maria Stuart	<p>Maria Stuart, dalla nascita regina di Scozia in quanto figlia e unica erede di Giacomo V di Scozia, ma allevata in Francia, mentre nel suo paese regnavano il conte di Arran e la regina madre, prima che morisse Francesco II di Francia era stata per due anni regina consorte di Francia. Morto il marito e reggente in Francia Caterina de' Medici, torna in Scozia per bloccare il passaggio del paese al protestantesimo. A causa delle difficoltà in tale impresa decide di chiedere aiuto alla cugina Elisabetta I, recandosi da lei. Tuttavia, quest'ultima la imprigiona per timore che i maggiori titoli che la scozzese poteva vantare anche sul regno d'Inghilterra mettessero a rischio il suo trono. Dal 1568, per quasi vent'anni fu prigioniera della regina Elisabetta, la quale, dopo numerosi complotti orditi dai cattolici e dai nemici della sovrana londinese per liberarla, decide di processarla e condannarla a morte.</p> <p>Il figlio, Giacomo VI di Scozia, alla morte di Elisabetta, diventerà re d'Inghilterra con il nome di Giacomo I.</p>
L'attacco spagnolo	<p>Dopo la morte di Maria e gli attacchi ripetuti dei pirati inglesi e olandesi al naviglio spagnolo, Filippo decide la FORMAZIONE DELL'INVENCIBLE ARMADA per invadere l'Inghilterra. Formata da numerose ma pesanti navi da guerra, la navigazione dell'ARMADA è disturbata dall'abile tattica dei veloci velieri inglesi, guidati dai corsari, e – soprattutto – decimata da una tempesta. Questo blocca i tentativi di attacco spagnolo all'Inghilterra e costituisce la premessa per lo sviluppo della potenza inglese sui mari.</p>
La potenza marittima inglese	<p>Agli ESORDI DELLA POTENZA MARITTIMA INGLESE vi sono dunque il furto, la rapina, la pirateria: i commerci – in buona misura di schiavi, merce tra le più costose e richieste in Inghilterra e nelle Americhe - che da qui prenderanno piede costituiranno un sistema politico economico che viene appunto chiamato "CAPITALISMO DI RAPINA".</p> <p><u>IL MOVIMENTO DELLE RECINZIONI (<i>enclosures</i>)</u></p> <p>Anche l'agricoltura in Inghilterra è permeata di spirito imprenditoriale con la finalità di raggiungere la maggiore redditività possibile del suolo.</p> <p>Per fare ciò bisogna consolidare la proprietà privata dei terreni contro quella comune.</p>
All'inizio canoni d'affitto della terra ridotti e...	<p>- sin dal medioevo si registra una scomparsa progressiva dei diritti feudali, sostituiti con canoni di affitto della terra, che si sono assai ridotti con il tempo per via dell'inflazione,</p>
Vasti terreni ad uso comune: open fields	<p>- permangono vasti terreni aperti e senza recinzioni destinati all'uso comune delle comunità e dei villaggi, secondo le consuetudini medievali - <i>open fields</i>. Questi sono coltivati secondo tradizioni secolari con rotazione di colture e lunghi periodi di riposo (in cui il terreno è adibito a pascolo).</p>

<p>Vantaggio per gli indigenti, non per i ricchi</p> <p>Recinzione delle proprietà collettive che genera</p> <p>Disoccupazione, povertà, nascita dei fittavoli, diffusione culture industriali</p> <p>Sviluppo pagato dai poveri</p>	<p>- gli indigenti se ne avvalgono, ma i proprietari comuni sono vincolati a tradizioni e impossibilitati a migliorare i rendimenti.</p> <p style="text-align: center;">DI QUI</p> <p>la nascita di un movimento per la ripartizione delle proprietà collettive e la loro recinzione, attuate da possidenti più ricchi con minacce e con la forza (l'ostilità corona a tale movimento è presto vinta)</p> <p style="text-align: center;">CIÒ PROVOCA</p> <ul style="list-style-type: none">- La disoccupazione e l'indigenza dei più deboli;- La nascita ceto di fittavoli con mentalità capitalistica;- La diffusione di colture industriali (lino per industria tessile) e dell'allevamento su larga scala;- La razionalizzazione della produzione con la diminuzione della manodopera; <p>Questi fattori sono la base di un futuro importante sviluppo economico, che nondimeno avviene a spese dei più poveri.</p>
--	--